



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Inaugurazione
anno accademico 2015-2016

Milano, 5 novembre 2015

Saluto del Cardinal Angelo Scola Presidente Istituto Toniolo

Eccellenze Reverendissime,
Signor Presidente della Banca Centrale Europea,
Magnifico Rettore,
Chiarissimi Professori,
Stimato Personale Addetto,
Cari Studenti,

l'inizio di questo Anno Accademico anticipa di una sola settimana il V Convegno Ecclesiale della Chiesa italiana che si svolgerà a Firenze, dedicato al tema *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*.

Si tratta di un evento ecclesiale che non può lasciar indifferente la nostra comunità accademica per la sua natura stessa.

Gesù Cristo non ci ha portato un *nuovo umanesimo*, inteso come un nuovo sapere intreccio di storia, filosofia e di altre scienze. Ha fatto ben di più, ci ha donato la sua stessa umanità, se stesso *uomo nuovo*, "nuovo Adamo".

Questo ha un'importante conseguenza per i membri di una Università cattolica. La sequela di Cristo è sorgente di umanesimo ma, nello stesso tempo, nessuna forma storica di umanesimo è a misura della novità che è Cristo. Nella sua storia il cristianesimo ha sempre, per sua natura, generato e promosso forme di umanesimo (educativo, culturale, nel mondo della salute ecc), ma nessuna di esse può ricomprendere e tradurre tutta la novità cristiana. Questa sempre eccede ogni forma storica di umanesimo. La consapevolezza di questa eccedenza di Cristo ci spalanca alla critica in senso pieno e positivo: «*Vagliate ogni cosa, trattenete ciò che è buono*» (1Tess 5,21) e ci evita di cadere nella tentazione dell'egemonia.

Tale insuperabile tensione tra l'eccedenza dell'avvenimento di Cristo e le diverse forme di umanesimo ha segnato, con il suo dinamismo, tutta la civiltà occidentale. Essa è inevitabilmente carica di rischio. Quando un polo si appiattisce sull'altro genera, da una parte, unilateralismo per cui forme di umanesimo più consolidate si propongono come intramontabili, dall'altra parte

favorisce una concezione della dottrina separata (*ab-stracta*) che non sa mettersi alla prova con le nuove forme di umanesimo storico.

Quale strada, allora, una Università deve intraprendere? La strada dell'unità tra sapere e ricerca ed attuazione di senso. Cristianamente parlando si tratta dell'unità tra sapere e santità. È la strada della testimonianza, intesa però in senso pieno. Essa non è solo indispensabile buon esempio, ma deve giungere fino alla conoscenza adeguata della realtà e diventare così comunicazione della verità.

Una strada che si propone come espressione paradigmatica di quella "cultura dell'incontro" a cui ci richiama sempre il Santo Padre. Testimonianza e incontro sono le parole d'ordine del contributo che i cristiani possono offrire per l'edificazione della civiltà della verità in vista di una vita buona nella nostra società plurale.

Una simile testimonianza attraversa le dimensioni fondamentali dell'umana esistenza: gli affetti, il lavoro, il riposo e la festa, l'educazione, il dolore, la giustizia... Dimensioni da cui si generano gli autentici saperi. In questa prospettiva assume oggi nell'odierna società particolare un notevole peso la sfera dell'economia. Spinti dalla grave crisi finanziaria, ma soprattutto dalle sue radici antropologiche e sociali, l'economia stessa è chiamata ad un lavoro di approfondimento della logica del dono e della gratuità.

Ascolteremo per questo con grande attenzione un cultore straordinario di questa disciplina come il Professor Mario Draghi che ci onora con la sua partecipazione a questo *Dies Academicus*.

A tutti buon anno accademico.